

CARLIN PETRINI

“Sta per arrivare un altro ‘68 e il Pd non è all’altezza”

■ Intervista al fondatore di Slow Food: “Ho fatto la fila alle primarie, ma ho visto solo anziani. E invece si preparano le nuove Greta”

BOFFANO A PAG. 6

L'INTERVISTA

Carlin Petrini Il fondatore di Slow Food: “Le primarie dicono che il partito è vivo, ora Zingaretti si affidi alle energie di ragazzi come Greta Thunberg”

# “Sta per arrivare un nuovo ‘68 ma il Pd parla solo agli anziani”

» ETTORE BOFFANO

Pollenzo (Cuneo)

“Guardi, io e lei siamo due anziani. Possiamo dircelo con più aplomb? Due persone mature”.

**È vero, Carlin Petrini, e non mi offendo se lei lo dice. Ma, aplomb o non aplomb, che cosa c'entra con le sorti della sinistra italiana e del Pd?**

C'entra, eccome. Io sono contento per le primarie e per il loro risultato, per la vittoria di Nicola Zingaretti che ho votato. Avevo anche capito per tempo che ci sarebbe stata una buona partecipazione. C'è vita a sinistra, lo hanno già ripetuto in tanti: non è nemmeno più originale dirlo. Io sono più prudente e parlo invece di una felice sorpresa. Ma c'è un problema...

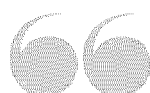
**Quale?**

Le persone mature, appunto. Ho fatto la coda al seggio, ma di giovani ne ho visti pochi. Qui sta la questione: la sinistra in Italia, ma credo anche in molte altre parti d'Europa, non riesce più a intercettare le nuove generazioni. E questo proprio mentre sta acca-

dendo qualcosa di straordinario tra i giovani. Qualcosa che, non voglio esagerare, assomiglia al '68, ma forse addirittura con qualche certezza in più, e con uno scenario molto più ampio: l'Europa, le Americhe, l'Africa. Mi ascolti: io giro il mondo, ho le antenne di Slow Food e di Terra Madre: sento che sta accadendo qualcosa di completamente nuovo.

**Di che cosa sta parlando? Una visione o cose concrete?**

Di Greta Thunberg, la ragazza svedese di 16 anni che chiede al parlamento del suo Paese, a quello europeo e ai grandi della Terra di fare qualcosa per l'ambiente, contro il cam-



*Qui si parla tanto di Tav, la visione è limitata: la sfida è salvare il pianeta. Si prenda esempio dai 'Fridays for future'*

biamento climatico. Venerdì prossimo, il 15 marzo, i giovani si fermeranno in tutto il mondo per il suo “Fridays for future”. Sarà una mobilitazione dai contorni inimmaginabili e durerà nel tempo, si ripeterà: meditate su quei “venerdì” indicati al plurale e sulla parola “futuro” che sta nello slogan.

**Quindi Nicola Zingaretti ha fatto bene a dedicare la sua vittoria a Greta?**

Ma certo e chi sostiene il con-

trario è uno sciocco. Però non basta. Il Pd in Italia può svolgere una supplenza politica: intercettare le generazioni che la pensano come Greta. Qui un partito verde non c'è, come accade invece in Germania o in altri Paesi europei dove quella realtà rosicchia consensi alle socialdemocrazie. Il Partito democratico può occupare quello spazio vuoto che brevemente, in un recente passato, è stato accudito dagli stessi Cinquestelle. Però bisogna rendersi conto dell'eccezionalità di questo movimento

nuovo che si sta costruendo da solo e dal basso.

**Qui in Italia, invece, e soprattutto in Piemonte, si parla molto di Tav. E con tante contraddizioni propri sui temi ambientali. Non crede?**

Io non voglio dire che il problema del Tav sia inutile. Ma deve essere chiaro che è pressoché irrilevante davanti alla questione planetaria che il nuovo protagonismo della Thunberg, e di quelli come lei che aderiranno ai prossimi "Fridays for future", pone a tutti noi. Insomma, non c'è proporzione: il dramma dei cambiamenti climatici è veramente epocale e non possiamo accettare che la politica non lo affronti.

**Qualche consiglio per gli acquisti, a Zingaretti?**

Non credo sia difficile. A questi ragazzi non la racconti più spiegandogli di sondaggi, di flussi elettorali, usando i soliti escamotage della politica politicante. Le ho detto

prima che questo che sta per capitare è forse ancora più netto di quel '68 che io e lei abbiamo vissuto. Noi, allora, pretendevamo di cambiare tutto, ma eravamo con-

fusi, non sapevamo bene che cosa volevamo e dove saremmo finiti. Greta e gli altri, invece, hanno qualcosa di concreto, di già ben definito: cercare di salvare il mondo dalla distruzione provocata dal cambiamento climatico e dall'inquinamento. E quello dei prossimi venerdì non sarà un conflitto generazionale tra di noi e quelli che verranno. Lo è tra noi e quelli che ci sono già, che hanno appena 16 anni come la Thunberg, ma che capiscono più di noi ciò che di disastroso può capitare alla Terra.

**Anche Zingaretti è una persona matura come noi due.**

**Non le sembra di chiedergli un po' troppo?**

Intanto ha fatto la sua dedica a Greta e non è una cosa da poco. Poi, vede, c'è la saggezza. Siamo entrambi cuneesi e conosciamo quel vecchio detto del nostro dialetto: "Se i giovani conoscessero, se i vecchi potessero ancora fare...". Nel momento del passaggio definitivo dall'epoca analogica a quella digitale, dovremmo invece rovesciarlo così: "Se i vecchi conoscessero le novità, se i giovani che le conosco potessero agire...": se vuoi fare politica, se vuoi trovare i giovani, devi aggiornarti su quelle piazze che si preparano a difendere il mondo dalla

distruzione, capire chi sono i nuovi leader.

**Operativamente, che cosa dovrebbe fare Zingaretti?**

Stare a fianco di quel movimento, sin da venerdì 15 marzo. Per dire: "Io sono qui". Una svolta intellettuale: quella che accetti di conoscere le cose che i giovani sanno già, per poter consentire loro di fare qualcosa.

**Mi ha colpito che lei indichi il tema dell'ambiente come un terreno contendibile al M5S.**

**Oggi, nel Pd, sono tutti contrari a qualsiasi dialogo con i Cinquestelle. Lei è d'accordo? Vale solo il codice della contesa?**

Io capisco che la contingenza del governo giallo-verde generi certe chiusure. Non si può essere aperti a chi ti insulta, a chi crea sistematicamente il clima dell'insulto. Ma il dialogo resta un valore, su alcuni problemi e su alcune posizioni io credo che non solo si debba dialogare, ma che addirittura ci sia il dovere di dialogare. Prendendo anche atto di una situazione: mi sa che per un po' di tempo, forse lungo, se vorremo tornare a governare, dovremo farlo alleandoci con qualcun altro. Con le nostre sole forze non siamo in condizioni di guidare il Paese: e le scelte possibili non sono molte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La scheda**

■ **SULLE** colonne del Fatto Massimo Cacciari ha lanciato un appello al Pd: dialoghi con M5S per isolare la Lega

■ **PETRINI** ha parlato anche di questo: "Con le nostre sole forze non possiamo guidare il Paese: per governare bisogna allearsi"

.....  
**"Persone mature"**  
 Nicola Zingaretti e Carlin Petrini  
 Ansa

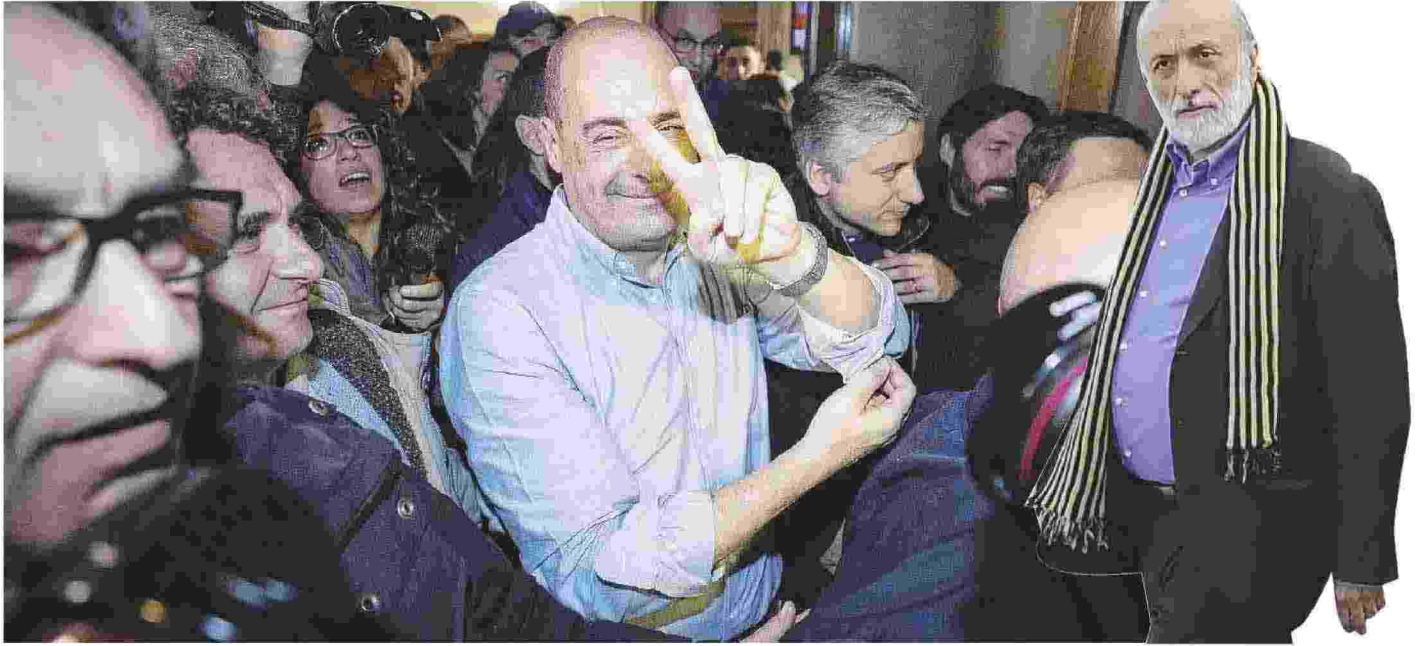


*È difficile dimenticare gli insulti dei 5Stelle, però la realtà è questa: per governare bisogna allearsi. E non ci sono molte altre scelte...*

**VOLTI NUOVI**



**GRETA THUNBERG**  
 La 16enne attivista svedese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.